NAPOLI-ALESSANDRIA

IN TRIBUNALE

Un «bando» convocherà i vincitori del Toto

Tutti i giocatori che hanno totalizzato dodici o tredici punti considerando come risultato della partita Napoli-Alessandria il segno «x» e tutti coloro che hanno ottenuto lo stesso punteggio segnando sulla schedina il segno «1» dovranno probabilmente ricorrere al Tribunale civile di Roma per vedere riconosciute le rispettive ragioni.

Gli avvocati Emanuele Golino e Ettore Boschi hanno chiesto infatti al Tribunale l'autorizzazione a pubblicare per «bandi» in tutti i comuni d'Italia l'invito a rendersi parte in causa a tutti gli scommettitori interessati, in un senso o nell'altro, alla questione.

Per il momento i dieci giocatori romani che hanno chiesto ed ottenuto il sequestro del monte-premi del primo concorso «Totocalcio» di quest'anno, si sono rivolti ai giudici della prima sezione civile del Tribunale perchè questi convalidino il già avvenuto sequestro.

La nuova citazione è stata presentata, come si è detto, ieri, e consta di circa 25 cartelle che i rappresentanti degli scommettitori romani non hanno voluto rendere note. Sarà, quindi, possibile dare delle notizie più sicure fra qualche giorno quando la causa sarà iscritta a ruolo.

E' certo, comunque, che la questione si va sempre più complicando. Non si capisce bene, infatti, per quale motivo tutti i giocatori debbano rivolgersi al Tribunale. Qui si tratta di affermare un principio. Di dire, cioè, se il CONI ha torto o ragione, se il risultato valido per il concorso del 27 agosto è, per la partita Napoli-Alessandria, «x» (come dice il CONI) o «1» (come vuole invece l'avv. Boschi). Una volta stabilito ciò, avranno vinto gli uni o gli altri scommettitori, ma è certo che coloro che non saranno ricorsi al Tribunale riceveranno il premio al pari di quelli che lo avranno fatto.

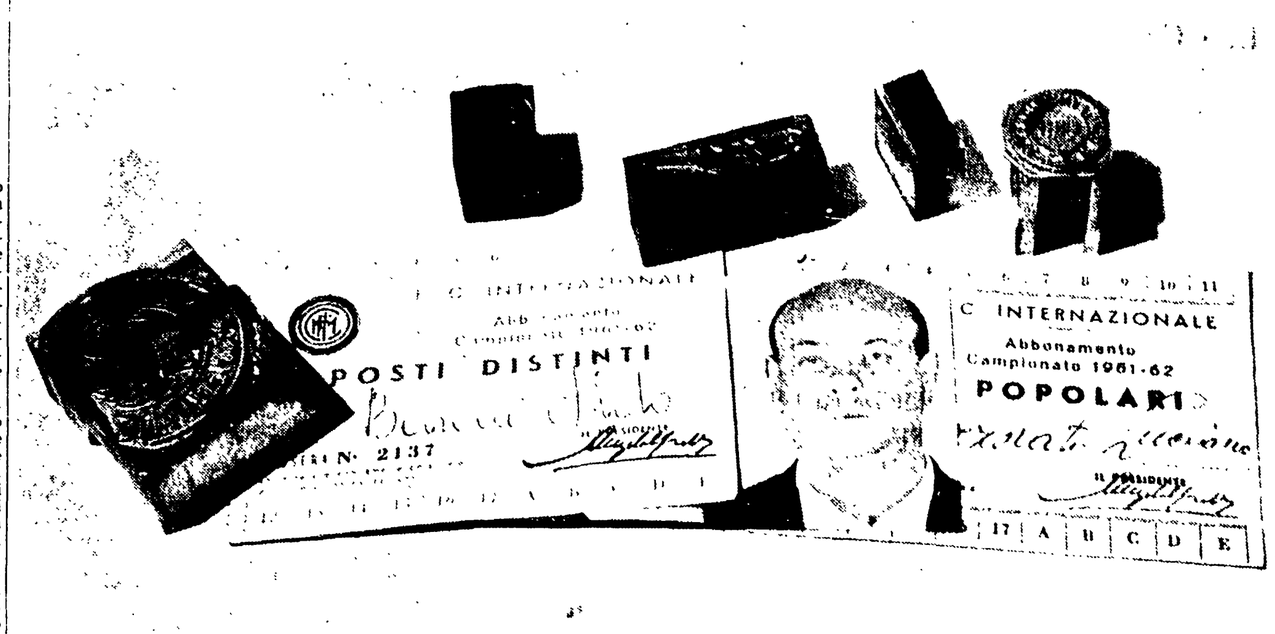
Tre giovani: 70 furti

BOLOGNA, 11 — Tre giovani torinesi si sono confessati autori di una settantina di furti. Si tratta del 21enne Giuseppe Cibea, di professione barista, del 21enne Raffaello Tortelli, tipografo, abitante in via Parma 53 e del 20enne Domenico Jacondo, abitante in via Bava 43, tutti da Torino. La cattura è avvenuta l'altra notte, ad opera di una pattuglia della stazione dei carabinieri di Borgo Panigale, chiamati dal gestore di un bar sito in via Emilia Ponente 242, nel cui locale i tre erano entrati, scendendo da una «600», e che si era insospettito per il loro contegno.

I carabinieri, chiamati sul posto, compievano una perquisizione nell'auto, scoprendo due targhe smontate, con la sigla GE 126208, mentre la «600» era targata SV 33491. Erano inoltre rinvenuti numerosi arnesi atti allo scasso. Condotti in caserma e interrogati, gli inquirenti mantengono il riserbo, ma sarebbe risultato che la «600», targata Genova e mascherata con la sigla di Savona, — sottratta in un garage — è stata rubata una settimana fa ad Albisola Marina.

Successivamente, i tre giovani torinesi si sono confessati autori di una lunga serie di furti.

Arrestati a Milano cinque falsificatori delle tessere di abbonamento dell'Inter



MILANO — Cinque persone sono state tratte in arresto sotto l'accusa di aver falsificato e venduto tessere d'abbonamento dell'Inter. Gli arrestati sono: Libero Pisati di 41 anni, Leonardo Rusconi di 20, di Valbrona (Como), Ferdinando Redemagni di 37 anni; suo fratello Angelo di 35, e Mario Fiocchi di 21 anni. Il Pisati è proprietario della tipografia dove avveniva la falsificazione e dove sono state trovate 200 tessere e 4 etiche con la firma del presidente dell'Inter e il timbro della SIAE. Il Rusconi è imputato di falsificazione del timbro e gli altri due della vendita delle tessere

Uno sposo «costava» 15.000 lire

«Fabbrica di mariti» scoperta a Napoli

Le peripatetiche sposavano i vecchietti di un ospizio per evitare le sanzioni della legge Merlin

NAPOLI, 11. — La squadra del Buon Costume sta svolgendo indagini per far luce completa su alcuni matrimoni tra vecchi ospiti del dormitorio pubblico del «Divino Amore» ed alcune peripatetiche. Quest'ultime, infatti, per non essere costrette a lasciare Napoli con il foglio di via obbligatorio, avrebbero impalmato col rito civile i vecchietti, attraverso i servigi di un certo «Zi' Michele», al secolo Michele Esposito, di 64 anni, anch'egli ospite del «Divino Amore».

«Zi' Michele», per quindicimila lire ed un buon pranzo aveva combinato matrimoni tra la trentunenne Serafina Apicella e Vincenzo De Bruno, prossimo alla settantina, tra la ventiseienne Maria Maione e Giovanni Rippa di 63 anni e tra Graziella Mele ed un altro vecchio ospite del «Divino Amore». Dopo il matrimonio, lo «sposo» con una parte delle 15 mila lire, se ne tornava al dormitorio diventato per merito di «zi' Michele» quasi una fabbrica di mariti.

Tutta la faccenda sarebbe venuta alla luce perchè uno dei suscitati «mariti», si sarebbe recato dalla «moglie» alla quale avrebbe chiesto soldi provocando il «risentimento» della donna.

«Zi' Michele» avrebbe avuto soltanto una parte di «mediatore» ed il suo ruolo non dovrebbe comportare una denuncia. La magistratura, invece, potrebbe intervenire annullando i tre matrimoni.

Esame necroscopico dell'assassinato di Muggiano

MILANO, 11 — La salma del 31enne Angelino Ruggeri, rinvenuto martedì scorso in località Muggiano, è stata sottoposta stamane per l'esame necroscopico da parte del prof. Desider Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale.

Proseguono intanto le indagini per l'identificazione del colpevole che ha ucciso probabilmente a scopo di rapina. I carabinieri hanno finora proceduto ad una trentina di fermi, tutti rilasciati, però, dopo gli accertamenti sono stati rilasciati. Le indagini vengono attualmente condotte nell'ambiente degli immigrati stabiliti alla estrema periferia della città nella zona dove è stato compiuto il feroce omicidio.

Impressionante delitto a S. Miniato

Un ragazzo tredicenne strozza un suo compagno di sei anni

Erano andati nei campi a cercare chiocciole - Il piccolo è stato rinvenuto imbavagliato - I genitori dell'omicida hanno abbandonato la cittadina

(Dalla nostra redazione)

PISA, 11. — *A San Miniato un ragazzo di 13 anni, Mariano Lampis, residente nella frazione di Gello, ha ucciso un bambino di 6 anni, Donato Troiano, con il quale si era recato l'altra sera a cercare chiocciole. Stamattina il giovane omicida, arrestato ieri a San Miniato, è stato trasferito a Firenze all'Istituto di osservazione del Tribunale dei minorenni, a disposizione del procuratore generale presso lo stesso istituto, dottor Padoin, il quale ha già preso visione del rapporto trasmessogli dall'autorità di polizia sul raccapricciante episodio.*

Il dottor Padoin si recherà domani a San Miniato per condurre un'indagine sul posto, di natura familiare e sociale, al fine di precisare l'ambiente nel quale il ragazzo viveva ed era stato educato. In queste ore, come è noto, trattandosi di un minorenne di 13 anni non si procederà penalmente. Si tratta, quindi, per il procuratore generale del tribunale dei minorenni di Firenze, di prendere nei confronti del Lampis quei provvedimenti che l'indagine consiglierà.

I due ragazzi protagonisti di questo terribile episodio, erano usciti di casa nel pomeriggio di sabato, dicendo ai genitori che si sarebbero recati a raccogliere chiocciole. A sera, poichè il piccolo Donato non aveva fatto ritorno alla propria casa, i genitori si mettevano alla sua ricerca. Soltanto ieri mattina un cacciatore di passaggio, che era informato della scomparsa del ragazzo, quindicenne, guidava il proprio cane, che trovava il cadavere del piccolo Donato dietro un cespuglio.

Il piccolo appariva imbavagliato con alcuni brandelli della camicia. Sulla fronte e sul viso erano visibili i segni provocati da colpi di pietra e i tagli interni con un temperino.

Dopo le prime indagini, le autorità indirizzavano i propri sospetti sul Mariano Lampis. Fermato dai carabinieri, il giovanissimo confessava dopo pochi minuti il proprio misfatto. Egli si è giustificato affermando di essersi venuto a diverbio con il piccolo Donato Troiano, mentre raccoglievano insieme le chiocciole, e di averlo quindi ucciso.

Oggi nel cimitero di San Miniato il prof. Fornari, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Pisa, ha effettuato l'autopsia sul cadavere del piccolo Donato Troiano. Il perito settore ha stabilito che i colpi inferti sulla fronte e sul viso del ragazzo, sia con una pietra, sia con un temperino non erano mortali e che il ragazzo è deceduto per soffocamento.

Sta ora in questa città la famiglia del bambino.

I genitori di Mariano Lampis da stamane all'alba si sono recati per boli abbandonando il campo e la casa. Sembra che siano rientrati in Sardegna.

Dopo diciotto anni lo arrestano per 2 mesi

MUORO, 11 — Il minatore Giovanni Carta, di anni 38, rientrato dal Belgio per trascorrere qualche giorno presso la famiglia, che risiede ad Orotelli, è stato tratto in arresto dai carabinieri per un residuo ancora da scontare della pena inflittagli dal tribunale di Viterbo nel 1943. Il Carta, che era stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione per furto, trascorse in prigione soltanto quattro mesi, essendo stato liberato dalle truppe alleate. Espatriato in Belgio, successivamente, ebbe notizia che gli erano stati condonati tre anni di carcere. Mancavano soltanto due mesi per chiudere il «conto»: i carabinieri non se ne erano dimenticati.

Operaio ucciso da un carro merci

CATANZARO, 11. — Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane nella stazione ferroviaria di Catanzaro-Lido. Nel che è rimasto vittima il manovale Luciano Guerino di 40 anni, il quale, mentre era intento al proprio lavoro, è stato investito da un carro merci.

Trasportato all'ospedale civile di Catanzaro, il Guerino è deceduto poco dopo.

Era uscito da una casa di cura

Caccia a La Spezia ad un folle armato

Ha strappato il fucile ad un uomo e gli ha sparato ferendolo ad una gamba

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 11 — Nelle campagne dell'Arcoratto, ad una decina di chilometri dal capoluogo, un giovane folle, già condannato per omicidio e dimesso da poco tempo da manicomio criminale, si aggira armato di un fucile, che ha rubato, con cinque cartucce, pronto a fare fuoco. Ha 22 anni, si chiama Carlo Dottor, la fucile ch'egli strage ha rubato ha strappato sotto la minaccia di un coltello a Gramar co, a Sale Tiranto Belletti, di anni 56, abitante a Sarzana, in via S. Francesco 53, il quale ha tentato contro lo stesso cacciatore espulsendogli la cartuccia.

[illegible]

Ragazzo dilaniato da un ordigno

SCAURI, 11 — Due bambini, Leone e Manuele D. Trancia è stato dilaniato orribilmente dall'esplosione di un proiettile d'artiglieria, rinvenuto in località Cala d'Orma di Spiaggia Saturnia.

Il ragazzo, aveva [illegible] nell'orto mentre era con una piccola zappa, [illegible] cava ad arare la terra. Dietro fratellino del D. Trancia, [illegible] altri coetanei, che al momento dell'esplosione, giocavano poco lontano, fortunatamente [illegible] sono stati raggiunti dalle schegge dell'ordigno. [illegible] D. Trancia [illegible] sul colpo.

Impressionante delitto a S. Miniato

Entra nella gabbia della leonessa ed è aggredito dalla belva infuriata

OKLAHOMA CITY — Un drammatico episodio si è verificato allo zoo di Oklahoma City. Il giovane domatore Lynn Hudson, che era voluto entrare nella gabbia di una leonessa veniva improvvisamente assalito ed orribilmente sfigurato sotto gli occhi dei visitatori, dalla belva. Nella telefoto la leonessa tiene sotto le zampe il malcapitato giovane che a terra cerca di ripararsi dai feroci morsi della belva.

Due fratelli a Sessa Aurunca

Tentano di uccidere un uomo per la seconda volta in un mese

L'oggetto delle «premurose attenzioni» si è chiuso in casa da dove uscirà soltanto quando i suoi nemici saranno catturati

SESSA AURUNCA, 11 — Due fratelli di Cellole di Sessa, Tommaso e Salvatore Montecuollo, rispettivamente [illegible] e 27 anni, hanno scampato, per la seconda volta nel giro di un mese, di uccidere [illegible] compaesano Alfredo Sellitto, di 30 anni, contro il quale precedentemente avevano esploso due colpi di fucile [illegible].

Per il mancato assassinio era stato emesso mandato di cattura a carico dei due fratelli, i quali, erano riusciti a sfuggire ad una [illegible] ricerca. Questo pomeriggio, i due fratelli hanno teso un nuovo agguato alla vittima designata, appostandosi dietro una siepe, in località «Bocca di Pantano». Il Sellitto, che rientrava dal lavoro su «vespa» è stato accolto a revolverate, che fortunatamente non hanno raggiunto il bersaglio.

Sfuggito al secondo attentato, il Sellitto ha ritenuto conveniente chiudersi in casa fin quando i carabinieri che hanno iniziato un vasto rastellamento della zona, non avranno catturato i due fratelli, decisi a «farlo fuori» per una vecchia «questione d'onore». La spietata caccia all'uomo, infatti, sarebbe stata provocata da una presunta relazione avuta dal Sellitto con la moglie di Salvatore.

Lettere all'Unità

Le poste italiane e l'URSS - Che cosa deve fare uno studente povero? - Perchè parlano solo oggi di pace? - Il dibattito sulla pena di morte nell'URSS

Le mie lettere arrivano nell'URSS?

Caro direttore,

sono uno studente del terzo anno di agraria ed un assiduo lettore del suo giornale.

Più di un mese è trascorso da quando un annuncio sull'Unità di un giovane cinese che studia a Leningrado mi ha particolarmente colpito. In esso il giovane manifestava il desiderio di corrispondere con giovani comunisti italiani, che si interessassero del suo Paese e che gli facessero conoscere nello stesso tempo la storia d'Italia. Dopo alcuni giorni gli scrissi, ma da allora non ho avuto alcuna risposta. Dato il ritardo parecchie ipotesi si sono formulate nella mia mente, qualcuna delle quali mette in ridicolo «le Poste italiane». Anche per il fatto che ho scritto nel contempo a due ragazze sovietiche, una residente a Gorkij, l'altra a Zdhanov, ed è successo lo stesso. Attraverso il suo giornale potrebbe le Poste italiane abbiano una risposta al mio quesito? Inoltre, dato che «l'Unità» è letta anche nell'URSS, spero che i miei amici leggano questa lettera e mi rispondano.

Questi gli indirizzi dei miei amici sovietici:

1) Tan-Tin-go B. 151 Via Simanskaia n. 25, Leningrado, URSS.

2) Vera Iljakina Ul. Ostrovskogo 1-1, Città di Gorkij, 37, URSS.

3) Valentina Kocetpinskaja Ul. Puschkina, 41, Città di Zdhanov, URSS.

Ringraziando

Antonino Ferrara
(Via Celso 25 - Sambuca di Sicilia - Agrigento)

Studenti senza mezzi e Costituzione

Signor direttore,

io ho conseguito il diploma di maturità classica e, sia come ho molta volontà di studiare, vorrei proseguire gli studi all'Università.

Però non posso disporre delle 60.000 lire circa richieste per le tasse d'iscrizione, dato che sono orfano di entrambi i genitori (e quindi senza famiglia).

Ho letto che l'art. 34 della Costituzione prevede che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, e desidererei sapere, dato che all'Università non hanno dispensa per merito, a chi mi devo rivolgere per ottenere le agevolazioni previste dalla Costituzione.

Vi ringrazio molto per la cortese attenzione e Vi saluto cordialmente.

Egidio Foti
(Via Magenta, 18 - Cremona)

Potremmo dare al nostro lettore una risposta politica. Direbbe, ad esempio, che la Costituzione è per il ministro Scelba «una tranvata» e la DC, per non cadercì dentro, si guarda bene dall'applicare quegli articoli che porterebbero lo sviluppo democratico del nostro Paese. L'articolo 34 è uno di questi. La DC non vuole potenziare la scuola di Stato perchè ma un'opera laica e democratica è un ostacolo alla realizzazione dei suoi piani integralisti. Ma non basta, il blocco della DC provoca di accollare allo Stato nuovi oneri per il finanziamento delle scuole private con particolare riguardo alla scuola cattolica. Il nostro amico ha bisogno però di consigli concreti. Il poco e che gli possiamo offrire? Il suo diritto si basa bisogna farlo valere. Ma non basta, la bombardiere. Ed ancora [illegible] mente contro il tempo e si sta affermando che [illegible] libertà ed democrazia [illegible] oppressione [illegible] barbari d'oriente e [illegible] d'Occidente non potrà essere possibile di colloquio.

Tutte queste cose il suo giornale dovrebbe ricordare a suo lettore, per dire loro che nell'uomo [illegible] dell'uomo [illegible] con l'Unione sovietica [illegible] hanno costretto [illegible] indagini [illegible] di quelli colombi della pace [illegible] colombe che [illegible] Stalin?

Signor direttore,

[illegible] Russia [illegible] sovietica [illegible] quel popolo. Ricordo che dopo [illegible] dimenticato [illegible] Distinti saluti.

Pietro D'Anna
(Calatafimi - Trapani)

Ripensiamo alla pena di morte

Signor direttore,

[illegible] Signor direttore,

[illegible] URSS [illegible] USA [illegible] vero o non è vero che [illegible]

G. Petracchi
(La Spezia)

Gli occidentali costretti a parlare di pace

Signor direttore

vorrei che il suo giornale rivolgesse alla memoria del suo lettore [illegible] articoli relativi, di pertinente [illegible] Ma [illegible] tempo in cui il suo giornale usava con un [illegible] e Hanno paura che scoppi la pace, mentre il Tempo di Roma pubblicava [illegible] della Cina suggerendo gli strateghi occidentali di obbiettivi da bombardare. Ed ancora [illegible] mente contro il tempo e si sta affermando che [illegible] libertà ed democrazia [illegible] oppressione [illegible] barbari d'oriente e [illegible] d'Occidente non potrà essere possibile di colloquio.

Tutte queste cose il suo giornale dovrebbe ricordare a suo lettore, per dire loro che nell'uomo [illegible] dell'uomo [illegible] con l'Unione sovietica [illegible] hanno costretto [illegible] indagini [illegible] di quelli colombi della pace [illegible] colombe che [illegible] Stalin?

Signor direttore,

[illegible] Russia [illegible] sovietica [illegible] quel popolo. Ricordo che dopo [illegible] dimenticato [illegible] Distinti saluti.

Pietro D'Anna
(Calatafimi - Trapani)

Ad Aragona, nell'Agrigentino

Riduce in fin di vita la moglie e la figlia

Vecchi rancori fra la famiglia del feritore e la donna all'origine del grave episodio

AGRIGENTO, 11 — La diciottenne Giuseppa Fuca e la sua figlioletta di 20 mesi, Filomena Alongi sono state trovate in fin di vita nella loro abitazione di via Vittello, ad Aragona. Sono state loro riscontrate gravissime ferite al capo, a quanto sembra dovute ad un corpo contundente, forse ad una pietra scummata. Trasportate all'Ospedale civile di Agrigento vi sono state ricoverate in gravi condizioni.

I carabinieri di Aragona hanno subito dato inizio alle indagini. Si è potuto così accertare che la barbara aggressione contro la Fuca e la figlioletta è stata attuata dal marito Filippo Alongi nel corso di un violento diverbio. L'uomo ha percosso violentemente al capo la moglie, che portava in braccio la piccola Filomena. Alla scena erano presenti alcuni parenti dell'Alongi i quali in un primo momento si erano rifiutati di fornire informazioni agli inquirenti.

Secondo le indagini, la violenta lite tra i due coniugi è stata provocata da vecchi rancori fra la famiglia dell'Alongi e la Fuca.

Arrestato l'autore d'una lettera di estorsione mentre ritira la somma richiesta

RAGUSA, 11 — L'autore di una lettera ricattatoria, il marmista Giovanni Spata, di 30 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile alla quale il commerciante Giuseppe Battaglia aveva denunciato di aver ricevuto una lettera firmata «il comitato» con la richiesta di un milione e mezzo da depositare in Vanella Cocuzza, nei pressi del viale Margherita.

Gli agenti hanno sorpreso il giovane ricattatore mentre stava ritirando il pacchetto contenente la somma richiesta allo Spata.

RADIO TELEVISORI
CREZAR

CREZAR E' L'UNICO TELEVISORE AL MONDO CON GARANZIA COMPLETA DI OGNI PEZZO VALVOLE E CINESCOPIO COMPRESI PER LA DURATA DI DUE ANNI
in vendita nei migliori negozi d'Italia
CREZAR - MILANO - VIA SCARLATTI N. 26

ELENCO RAPPRESENTANTI
TORINO e PIEMONTE — FARAVELLI GIANCARLO - Via Silvio Pellico [illegible]
GENOVA e LIGURIA — POZZANO MARIO - Via Cesarea, 12 2 - Genova - Tel. [illegible]
FIRENZE e TOSCANA — TUCCI PIERO - Via Maragiano, 83 - Firenze
BOLOGNA ed EMILIA — DITTA ELCO - Vicolo Ghirlanda, 2 - Bologna - Tel. [illegible]
BRESCIA-MANTOVA-CREMONA — Rag. GIANGUIDO SCAMPELLA - Viale Piave, [illegible] - Brescia - Tel. 88.425
ROMA e LAZIO — LIBERALI ARCANGELO - Via Principe Amedeo, 12-a - Roma - Tel. 48.616.2
CAMPANIA — Napoli con deposito PISTILLI MASSIMO - Via Torino 60 Napoli - Tel. 323.853
BARI e PUGLIE — TITO LIVIO RATIGLIA - Via Dante, 172 - Bari - Tel. [illegible]
SICILIA ORIENTALE — BIFFI GENTILE - Corso Umberto, 301 - Catania - Tel. 42.[illegible]
SICILIA OCCIDENTALE — BUCCELLATO STEFANO - Via G. Battista Fundarò, 17 - Trapani
DAL 10 AL 17 SETTEMBRE VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA NAZIONALE RADIO-TV - MILANO